

LIVE



IL PERIODICO PER I SOCI DELLA CROCE BIANCA

Poste Italiane spa - Spedizione in abbonamento postale - DL. 353/2003 (conv. in l. 27/02/04 n. 46) art. 1 comma 1, NE/BZ, taxe perçue, n. 2/2024, pubblicazione a scadenza bimestrale



**Diventa
volontario
ora!**

www.diventa-uno-di-noi.it

Grazie per
i vostri
5x1000
80006120218

AIUTO HA BISOGNO DI AIUTANTI.



La Croce Bianca ha oltre 3.800 volontari a servizio della popolazione.
Le possibilità per aiutare attivamente come volontari
sono tante ed emozionanti.

www.diventa-uno-di-noi.it

Tel. 800 110 911 Mail volontariatoattivo@wk-cb.bz.it
Oppure vieni a trovarci nella sezione più vicina a te.

Main
Sponsor:



alperia



Media
Partner:

Dolomiten

ALTO ADIGE

Mein Radio
SÜDTIROL



Cari soci, cari amici della Croce Bianca!

I 3.835 volontari, che lo scorso anno hanno contribuito con quasi un milione di ore, costituiscono da quasi 60 anni la spina dorsale della nostra Associazione. Per potenziare ulteriormente il servizio di volontariato, a metà marzo lanceremo una campagna di reclutamento di volontari a livello provinciale. Lo scopo è quello di evidenziare la varietà delle nostre attività e di coinvolgere nuovi aiutanti nella nostra Associazione.

Contemporaneamente in questo periodo stiamo visitando 20 scuole primarie in Alto Adige, dove abbiamo lanciato un progetto pilota per lezioni di primo soccorso come parte del programma interdisciplinare di Educazione sociale. È un ulteriore modo per realizzare il nostro intento di offrire una formazione ad ampio raggio, che abbiamo perseguito fin dalla nostra fondazione. Vogliamo anche assumerci responsabilità sociale, ed è per questo che di recente abbiamo redatto, insieme all'Ökoinstitut Alto Adige, un concetto di sostenibilità di 30

pagine. Ciò comprende misure a breve e medio termine, ad esempio nel settore della mobilità, mettendo in primo piano i nostri collaboratori.

A nome dell'Associazione Provinciale di Soccorso desideriamo ringraziarvi di cuore per il vostro sostegno e la fiducia che avete riposto in noi. Ogni anno siamo lieti e grati di poter accogliere vecchi e nuovi soci dell'Alto Adige come sostenitori della Croce Bianca. Vi saremmo inoltre estremamente riconoscenti se pensaste a noi della Croce Bianca, quando compilate la vostra dichiarazione dei redditi. Quello che facciamo con le donazioni del 5 per mille delle vostre imposte non è un segreto: vi invitiamo a leggere la nostra rivista per i soci per saperne di più. In particolare, nelle pagine da 15 a 17 troverete i progetti recentemente completati che avete reso possibili voi con le vostre assegnazioni.

Un grazie di cuore!

Alexander Schmid, Presidente

Ivo Bonamico, Direttore



Per aiutare abbiamo bisogno di aiutanti: cercasi volontari

Dopo il 2012 e il 2017, la Croce Bianca sta conducendo attualmente la sua terza campagna di reclutamento volontari a livello provinciale. L'Associazione Provinciale di Soccorso conta attualmente più di 3.800 volontari che prestano quasi un milione di ore di lavoro gratuito all'anno. Con questa campagna, l'Associazione intende attirare l'attenzione sull'attività di volontariato e allo stesso tempo cerca di reclutare nuovi aiutanti. Sebbene la Croce Bianca abbia un buon organico, il bisogno di volontari aumenta di anno in anno.

Il volontariato costituisce la spina dorsale della Croce Bianca sin dalla sua fondazione, avvenuta quasi 60 anni fa. In tutti questi decenni, la prestazione volontaria di servizio si è costantemente evoluta. Originariamente concepita solo nel servizio di soccorso e nel trasporto infermi, la Croce Bianca offre oggi innumerevoli campi di attività ai volontari, tra cui il supporto umano nell'emergenza, il trasporto di lunga percorrenza, il servizio di First Responder (primi soccorritori) e la squadra di pronto intervento, della protezione civile e del servizio di motosoccorso. I volontari possono prestare la loro opera anche nel lavoro con i giovani e in diversi servizi di supporto, che fanno parte delle più recenti offerte della nostra Associazione.

“I nostri servizi più importanti restano ovviamente il servizio di soccorso e il trasporto infermi. È qui che abbiamo il maggior bisogno di volontari, in tutte le sezioni. Tuttavia, offriamo anche compiti interessanti per chi preferisce impegnarsi in altri ambiti, che esulano dalle luci blu e dalle sirene”, spiega il Presidente Alexander Schmid. “Ogni servizio è importante e ogni volontario ha lo stesso valore, indipendentemente dal servizio che svolge. Ognuno è un componente prezioso della nostra grande famiglia associativa, che abbraccia generazioni e nazioni diverse. Siamo proprio un bel gruppo variegato.”

La Croce Bianca offre a tutti i nuovi volontari una formazione adeguata, a seconda dell'area d'impiego, e il sostegno personale di un tutore. “L'esperienza ha dimostrato che l'ostacolo più grande è il primo contatto. Non appena è superato questo scoglio, riusciamo ad offrire a tutti gli interessati il nostro miglior supporto”, spiega il Presidente. Dopo il contatto, ha luogo un

incontro informativo personale, in cui si confrontano le idee e la disponibilità temporale. In seguito, possono essere scelte le aree di servizio più consone. “In linea di principio abbiamo un compito soddisfacente per tutti e non vediamo l'ora di accogliere ogni nuovo arrivato”, conferma Schmid. “Tutti sono i benvenuti nell'Associazione”.

La campagna di volontariato è sostenuta da Raiffeisenverband e le Casse Raiffeisen Alto Adige, Alperia e Consorzio delle Cooperative Ortofrutticole dell'Alto Adige (VOG). La Croce Bianca ringrazia gli sponsor per la loro preziosa collaborazione.

Un recente sondaggio conferma che la coesione e il sostegno re-

#



I nostri servizi più importanti restano ovviamente il servizio di soccorso e il trasporto infermi. Tuttavia, offriamo anche compiti interessanti per chi preferisce impegnarsi in altri ambiti, che esulano dalle luci blu e dalle sirene.

Alexander Schmid



Ivan è uno dei 3.800 volontari della Croce Bianca. La sua motivazione: dare un contributo positivo alla società.

#



Il 95% dei volontari intervistati raccomanderebbe ai propri amici di prestare la loro attività a favore della Croce Bianca.

Ivo Bonamico

6 ciproco sono molto importanti nella Croce Bianca. “A prova di questo, il 95% dei volontari intervistati raccomanderebbe ai propri amici di prestare la loro attività a favore della Croce Bianca. Questo la dice lunga e conferma la soddisfazione dei nostri volontari”, afferma compiaciuto il Direttore Ivo Bonamico, sottolineando che oltre 1.400 volontari hanno partecipato al

suddetto sondaggio. Secondo Bonamico, questo passaparola è particolarmente importante perché di anno in anno sono necessari più soccorritori: il lavoro, soprattutto nei servizi di soccorso e di trasporto infermi aumenta infatti costantemente, dovuto anche ad un calo di disponibilità di soccorritori in termini di tempo e ad un costante ampliamento degli impegni

dell'Associazione in nuovi importanti compiti a favore della popolazione.

All'insegna del motto “Aiuto ha bisogno di aiutanti”, gli interessati possono chiamare il numero verde 800 110911 o visitare il sito www.diventa-uno-di-noi.it 24 ore su 24 per informazioni e contattarci senza alcun impegno. Tutte le sezioni della Croce Bianca sono inoltre sempre disponibili per un primo incontro informativo. “Mettetevi in contatto con noi e cogliete l'occasione per farvi un'idea della nostra Associazione. Riusciremo a stupirvi. Ne sono fermamente convinto”, sottolinea il Presidente Alexander Schmid. “La terza campagna di reclutamento volontari è attualmente in corso, ma questo non significa che le persone interessate non possano mettersi in contatto con la nostra organizzazione anche più avanti. Noi siamo felici di ogni contatto.”

Guardando al passato, in occasione della prima campagna di acquisizioni di volontari, più di dieci anni fa, la gestione organizzata dei volontari si è radicata nella Croce Bianca. Cinque anni dopo, l'attenzione si è spostata sul coinvolgimento di donne e uomini di età superiore ai 40 anni. In realtà, la terza campagna era prevista originariamente per il 2022, ma è stata rinviata a causa della pandemia del Covid. Per concludere, il Presidente Schmid ci tiene a sottolineare un ultimo punto: “Senza il volontariato, senza le persone che prestano la loro opera in modo gratuito, non sarebbe possibile per la Croce Bianca essere presente per la popolazione dell'Alto Adige in modo così completo e capillare. I volontari sono il pilastro dell'Associazione Provinciale di Soccorso – e lo sono da quasi sei decenni, visto che l'anno prossimo la Croce Bianca festeggerà il suo 60° anniversario.” mt / fm

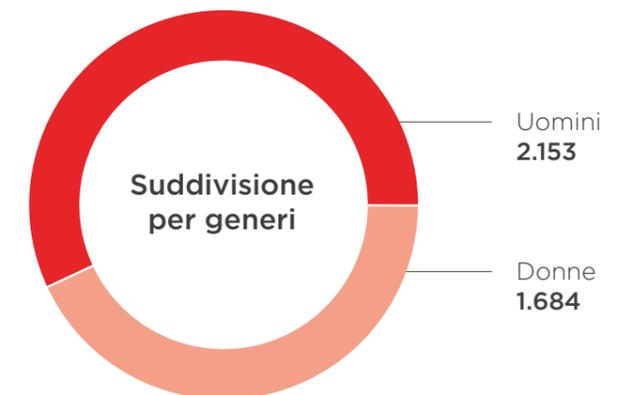
Volontari a servizio della Croce Bianca

La Croce Bianca ha un totale di 3.835 volontari nelle sue file. Questi uomini e queste donne non si occupano solo del servizio di soccorso, come si potrebbe pensare, ma sono coinvolte anche diverse altre aree di attività dell'Associazione, tra cui il supporto umano nell'emergenza, il servizio di motosoccorso e il servizio di accompagnamento negli ospedali, per citare solo alcuni esempi. La grande differenza di età tra i colleghi e le colleghe è irrilevan-

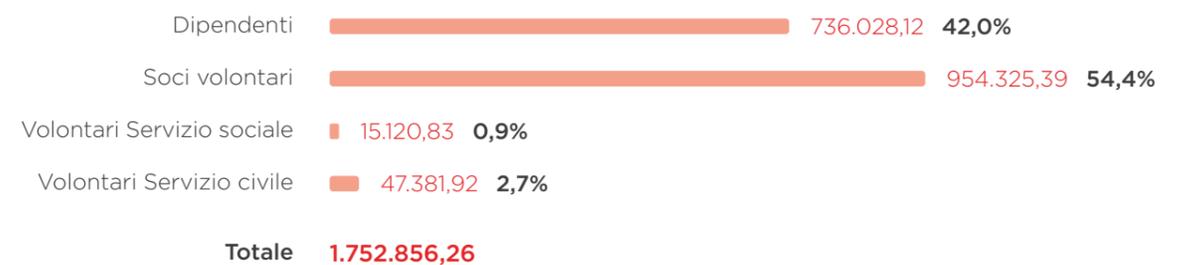
te. Al contrario: è proprio l'interazione tra la motivazione dei giovani e l'esperienza di vita dei più anziani che rende il lavoro in team ancora più stimolante e vario.

Una cosa, tuttavia, accomuna tutti questi volontari: hanno una passione da perseguire e insieme si impegnano per il benessere del prossimo. Insieme, hanno svolto un lavoro davvero eccezionale nel 2023, come si evince dai dati citati.

Struttura per età dei collaboratori



Ore di lavoro svolte



Attualmente la Croce Bianca può contare sul sostegno di 3.835 volontari. Come Christiane e Claudia, all'interno dell'organizzazione ci sono in totale 1.684 donne.



Direi che ho cominciato a fare volontariato in Croce Bianca, perché mi piace essere pronta sul campo e poter aiutare le persone fino dal primo momento del bisogno, sapere che magari con qualche nostra manovra abbiamo fatto la differenza.

Chiara Cirolini, Volontaria di Bolzano



È importante per me fare la mia parte per il mio paese e, come vigile del fuoco, essere in grado di aiutare non solo in caso di incidenti e incendi, ma anche come First Responder se capita un'emergenza medica.

*Tobias Aberham,
First Responder di Aldino*

Dopo aver partecipato a un'esercitazione come paziente e aver visto come simulare con il trucco le ferite in modo realistico con semplici mezzi, ho deciso di mettermi a disposizione come truccatrice per le esercitazioni dei casi d'emergenza. Ora, quando applico il trucco, cerco di immedesimarmi il più possibile nelle situazioni per capire se le lesioni possano essere compatibili con il tipo di incidente.



Christiane Calliari, Truccatrice per esercitazioni Bassa Atesina



Sono diventato volontario per aiutare gli altri e perché ho sempre apprezzato il servizio di soccorso. Trovo inoltre che lavorare per la Croce Bianca sia un'attività che riempie positivamente il tempo libero, soprattutto per chi ama lavorare in gruppo.

*Elischa Pinggera,
Volontario di Solda*



Ho deciso di diventare tutore per i giovani per trovare una nuova sfida per me stesso. Sono stato immediatamente ispirato dalla motivazione dei giovani ed è una grande emozione vedere crescere ognuno di loro. Questa motivazione, l'entusiasmo e lo spirito di squadra sono impagabili per me.

*Patrick Moreni,
Tutore per i giovani di Vipiteno*



Ho deciso di prestare servizio nel supporto umano nell'emergenza per poter accompagnare le persone in quelli che sono probabilmente i loro momenti più difficili, ed essere presente per loro. Per me costituisce anche un grande arricchimento dei servizi offerti, oltre agli impegni gravosi e tecnici del servizio di soccorso.



Christian Pichler, Supporto umano nell'emergenza di Siusi



Negli ultimi anni, la sezione di Protezione Civile della Croce Bianca ha dimostrato la propria forza.

Protezione Civile: con il gruppo di Prato allo Stelvio si chiudono le ultime lacune

Per coprire meglio la zona occidentale della provincia, all'inizio del 2024 è stato deciso di istituire un nuovo gruppo di Protezione Civile a Prato allo Stelvio. Il comune di riferimento sostiene questo progetto mettendo a disposizione diversi locali. Il precedente gruppo di Naturno è ora un sottogruppo della Protezione Civile di Prato allo Stelvio e come tale la sostiene.

Prima della pandemia del Covid, il lavoro della sezione di Protezione Civile della Croce Bianca si limitava spesso a cucinare e ad allestire rifugi d'emergenza - pertanto a volte l'attività di questa squadra di pronto intervento era rimasta sottostimata. Durante la pandemia, ma anche nel prestare aiuto ai rifugiati in Ucraina e in altre operazioni di soccorso, il gruppo della Protezione Civile, che oggi conta più di 200 volontari, ha evidenziato negli ultimi anni il suo grande potenziale. Da allora la sua importanza e la sua gamma di compiti

sono cresciuti costantemente. Per questo motivo, dal 17 febbraio di quest'anno la distribuzione delle forze di Protezione Civile nella provincia è stata leggermente modificata: fino ad allora, infatti, il gruppo di Naturno era responsabile dell'intera Val Venosta. "L'Alta e la Bassa Val Venosta erano gli unici distretti dei vigili del fuoco della provincia senza un gruppo di Protezione Civile", ha dichiarato il responsabile della Protezione Civile Markus Leimegger. "Da tempo si desiderava creare un nuovo gruppo, poiché la distanza tra

Naturno e Resia, ad esempio, era semplicemente troppo grande. Grazie al grande impegno del comune di Prato allo Stelvio e di Stefan Öggl, che ha assunto la responsabilità del nuovo gruppo, e in accordo con l'amministrazione altoatesina, si è potuto trasferire il gruppo principale da Naturno a Prato allo Stelvio. Il comune ha messo a disposizione un alloggio. Il gruppo di Naturno è ora solo un sottogruppo con veicoli e supporta il gruppo di Prato allo Stelvio. fm

Impegno sociale: nel Servizio civile

Andreas Zelger ha 20 anni e da ottobre 2023 presta il servizio civile volontario nella sezione di Bolzano. Come Andreas, molti giovani si iscrivono ogni anno per svolgere un anno di servizio civile, mettendosi a disposizione della comunità. La redazione in Live ha parlato con il giovane bolzanino e gli ha rivolto alcune domande sul suo anno di servizio civile.



Andreas Zelger

#

Durante i miei interventi, mi sono reso conto di quanto siano importanti le misure di primo soccorso.

LIVE: Andreas, perché hai deciso di prestare il servizio civile?

Andreas Zelger: Sono già attivo nel corpo dei vigili del fuoco volontari e in generale mi piace lavorare con altre persone. Durante i miei interventi, mi sono reso conto di quanto siano importanti le misure di primo soccorso e, su consiglio di due commilitoni che avevano svolto loro stessi il servizio civile, ho deciso di intraprendere la stessa sfida.

LIVE: Cosa ti piace in particolare del servizio civile?

Andreas Zelger: Credo che la cosa che mi piace di più sia il fatto di poter rallegrare le giornate degli anziani con piccole cose, come una battuta spiritosa o un sorriso. Molti di loro sono soli e amano parlare e ridere con qualcuno. In generale, il mio lavoro al servizio della comunità è vario. I momenti più appaganti, tuttavia, sono sicuramente i turni nel servizio di soccorso. Mi piacerebbe farne anche di più. Anche la comunità è fantastica e ha qualcosa che ci unisce fortemente. Ho

fatto subito amicizia e i miei colleghi sono davvero in gamba.

LIVE: C'è qualche situazione o evento che ti è rimasto particolarmente impresso nella memoria?

Andreas Zelger: Credo che sia stato il mio primo intervento come terzo soccorritore sull'ambulanza. Naturalmente ero nervoso. Siamo arrivati da un paziente colpito da un infarto - di per sé un intervento abbastanza facile. Ma in quel momento temevo che il paziente potesse andare in arresto cardiaco e non sapevo come avrei dovuto reagire - soprattutto perché non avevo mai assistito ad una rianimazione. Oggi non mi preoccupa più. Nel frattempo ho assolto la formazione per queste situazioni e so come comportarmi.

LIVE: Consigliaresti il servizio civile ai tuoi amici?

Andreas Zelger: Sì, raccomanderei sicuramente il servizio civile. Non è solo una fase di passaggio se non si è ancora sicuri di

cosa si vuole fare dopo l'esame di maturità. Permette anche di avere una visione più completa del servizio di soccorso e di comprendere molto meglio di quanto dobbiamo considerarci fortunati quando stiamo bene di salute.

LIVE: Grazie mille per l'intervista!
Intervista: Katharina Haniger

#

Il servizio civile non è solo una fase di passaggio dopo la scuola superiore, ma permette anche di avere una visione più completa del servizio di soccorso.



Ogni anno, i giovani si mettono al servizio degli altri per un anno e si dedicano con piacere al servizio civile.

Da 15 anni volontari salvavita in località remote

“Ma che ognuno faccia il suo mestiere!” Questo era il commento iniziale quando i First Responder della Croce Bianca avevano manifestato il desiderio di costituirsi in gruppi più di 15 anni fa. Tra i pionieri di questo importante servizio, che oggi viene dato per scontato in molte località, c'erano i First Responder di San Felice.

#

Abbiamo iniziato con poco meno di 20 persone, oggi sono più di 30.

Nel 2009, nel piccolo paese di Deutschnonsberg nell'Alta Val di Non, nonché a Talle e a Collepietra i primi gruppi di First Responder della Croce Bianca hanno intrapreso la loro attività - inizialmente “solo” come progetto pilota. A suo tempo questo servizio è stato avviato dai vigili del fuoco volontari e alcuni aiutanti appassionati sul posto. Come si è arrivati a questo? “Siamo stati chiamati ad intervenire nel nostro ambito di

vigili del fuoco, ma non avevamo alcuna conoscenza delle misure di primo soccorso, ad esempio in occasione di incidenti stradali. Spesso ci trovavamo di fronte ai pazienti senza poter fare altro che aspettare l'arrivo dell'ambulanza della Croce Bianca di Lana, che durava almeno mezz'ora - se non anche di più”, racconta Erwin Kofler, uno dei pionieri ed ex comandante dei vigili del fuoco volontari di San Felice. “Se non si può aiutare vedendo che il paziente ha urgente bisogno di soccorso, è un problema! Erano veramente situazioni imbarazzanti.”

Per questo motivo, i vigili del fuoco di San Felice hanno voluto dare una svolta importante alla situazione: “Un vigile del fuoco proveniente dalla Germania, che era stato chiamato per formare i compagni del corpo dei vigili del fuoco professionali di Bolzano, è venuto da noi per insegnare alla nostra squadra le misure di primo soccorso. Grazie al suo impegno, abbiamo potuto continuare la nostra formazione negli anni successivi.”

“Anche se all'epoca questo servizio non era ancora ufficiale,

siamo stati in grado di fornire un supporto significativo”, spiega Erwin Kofler. L'aiuto è stato accolto con favore dalla Centrale provinciale d'emergenza e anche dalla popolazione locale.

Passo dopo passo, con qualche ostacolo da superare, è stato possibile realizzare il progetto pilota dei First Responder a San Felice, Talle e Collepietra. “Non abbiamo avuto problemi a reclutare volontari per questo servizio. Abbiamo iniziato con poco meno di 20 persone, oggi sono più di 30”, dice Erwin Kofler. Il suo successore e First Responder Elmar Kofler sottolinea: “La popolazione ha colto con favore questo servizio e lo apprezza. Oggi è difficile immaginare la vita senza questo tipo di supporto, la gente è contenta che esistano i primi soccorritori.” Spesso il gruppo riceve anche lettere di ringraziamento. “È una bella soddisfazione”, commenta il comandante dei vigili del fuoco Elmar Kofler. “La colla-

borazione con la Croce Bianca di Lana è eccellente. Riceviamo tutto il supporto di cui abbiamo bisogno.” Dal 2009 alla fine del 2023, solo i First Responder di San Felice sono stati chiamati per più di 300 interventi. “Si vede che noi First Responder siamo davvero necessari”, sottolinea Elmar Kofler.

Sfondo

I First Responder intervengono in situazioni d'emergenza sul posto o colmano con immediate misure di salvataggio il tempo fino all'arrivo dell'ambulanza più vicina nelle aree remote dell'Alto Adige. La costituzione di questi gruppi è possibile ovunque il tempo di percorrenza dell'ambulanza sia di almeno 20 minuti. I primi gruppi di First Responder sono stati istituiti nel gennaio 2009. Dal 2011 questo servizio di primo soccorso è parte integrante della Croce Bianca. Oggi i First Responder sono pienamente integrati nella catena di soccorso altoatesina. Questo pre-

zioso servizio è possibile solo grazie alla buona collaborazione tra la Croce Bianca, i vigili del fuoco volontari e la Centrale provinciale d'emergenza. I soccorritori, la maggior parte dei quali sono vigili del fuoco, sono addestrati e assicurati dalla Croce Bianca e ricevono anche l'abbigliamento e attrezzature come bende, DAE, zaini e altri articoli dall'Associazione Provinciale di Soccorso. I veicoli e altro sono forniti dai corpi dei vigili del fuoco coinvolti. I First Responder vengono allertati dalla Centrale provinciale d'emergenza. Gruppi attualmente attivi di First Responder sono presenti nei comuni di Aldino, Campill-Longiarù, Casies, Avelengo, Lauregno, Luson, Rio di Pusteria/Montassilone, Braies, Proves, Redagno, San Felice, Santa Maddalena/Val di Funes, San Pietro/Val di Funes, Collepietra, Talle, Terento, Verano e Monguelfo/Tesido. E ci sono costantemente richieste di formare nuovi gruppi. fm



I primi gruppi di First Responder sono stati istituiti a San Felice, Talle e Collepietra nel 2009.



I gruppi First Responder sono resi possibili solo grazie alla buona collaborazione tra Croce Bianca, Vigili del Fuoco volontari e Servizio di Emergenza Provinciale.

Una chiacchierata con gli addetti del servizio "Sogni e vai"



"Sogni e vai" circola in Alto Adige dal 2018 e realizza i desideri del cuore di molte persone anziane e malate. Finora, i volontari del servizio "Sogni e vai" hanno regalato quasi 400 sorrisi ai volti dei loro passeggeri. La redazione di Live ha fatto due chiacchiere con "Sogni e vai" per chiarire gli aspetti più interessanti riguardanti questo servizio speciale.



Ogni giorno in Alto Adige si verifica un arresto cardiocircolatorio. Una rapida chiamata d'emergenza e l'utilizzo dei defibrillatori accessibili al pubblico possono salvare delle vite.

←  **Sogni e vai**
Tel: 0471 444 555 / info@sognievai.it

Caro servizio "Sogni e vai", che cosa fai concretamente?

Sono un servizio congiunto della Croce Bianca e della Caritas Diocesana Bolzano-Bressanone e ho fatto mia la missione di esaudire i desideri del cuore di malati e anziani. ✓

In che modo posso prenotare il viaggio dei miei desideri?

Puoi facilmente prenotare il tuo viaggio sul mio sito web www.sognievai.it o per telefono al numero 0471 444 555. Un addetto ti contatterà per organizzare il viaggio. In seguito, i miei volontari realizzeranno il desiderio del tuo cuore. ✓

Cosa ti rende così speciale?

Sono unico, perché in tutto l'Alto Adige non esiste un altro servizio come me. Riunisco due organizzazioni speciali che mettono in campo le loro competenze per realizzare un desiderio particolare dei malati. ✓

Quanto mi costa questo viaggio?

Non costerà nulla né a te né ai tuoi familiari e sarò a vostra disposizione per un'intera giornata. Tutti i costi vengono sostenuti dalla Croce Bianca e dalla Caritas. ✓

Chi può prenotare un viaggio con te?

Sono a disposizione di tutte le persone dell'Alto Adige, alle quali rimane generalmente poco tempo per vivere. Non faccio alcuna distinzione tra età e origine etnica. ✓

Grazie mille, mi hai aiutato molto.

È stato un piacere. Se dovessi avere altre domande, il mio staff sarà lieto di aiutarti durante l'orario di ufficio. ✓

Conto di solidarietà: Associazione Provinciale di Soccorso / Progetto: Sogni e vai
IBAN: IT45 D 08081 11601 000301015893 / SWIFT: RZSBIT21103

Essere certi che le donazioni del 5x1000 arrivano al posto giusto

Ogni anno, numerosi altoatesini sostengono la Croce Bianca donando il 5 per mille della loro dichiarazione dei redditi all'Associazione. Questi stanziamenti confluiscono direttamente alla popolazione e creano un valore aggiunto per tutti.

L'utilizzo degli stanziamenti della dichiarazione dei redditi da parte della Croce Bianca è trasparente. L'organizzazione sta attualmente investendo in una formazione completa di primo soccorso per i bambini, il che rappresenta un investimento significativo nel futuro del-

la nostra regione. Nell'ambito dell'ottimizzazione della catena di soccorso, la rete di colonnine DAE accessibili al pubblico viene continuamente ampliata. Questo garantisce un intervento precoce e una maggiore possibilità di sopravvivenza in caso di arresto cardiocircolatorio. kh



Lezioni strutturate di primo soccorso nelle scuole altoatesine

Sin dalla sua fondazione, quasi 60 anni fa, la Croce Bianca si è impegnata per una formazione ad ampio raggio nel campo del primo soccorso. Questo include anche le scuole. Con un proprio set di libri vengono ora rese possibili lezioni strutturate di primo soccorso nelle scuole primarie e secondarie. Questa iniziativa è sostenuta anche dalla Direzione Istruzione e Formazione tedesca.

“Oltre al servizio di soccorso e al trasporto infermi, la diffusione delle conoscenze di primo soccorso è uno dei compiti principali della Croce Bianca. Ci siamo resi conto che dobbiamo iniziare dalle scuole, perché sono gli alunni delle scuole primarie e secondarie che portano queste conoscenze nelle loro famiglie e nelle cerchie di amici come moltiplicatori”, afferma il Presidente Alexander Schmid.

Finora ci sono state di tanto in tanto diverse iniziative a livello di sezione e di distretto, ma ora l'Associazione offre un concetto di formazione standardizzato: la base per questa “formazione” nelle scuole è un set di libri sviluppato dalla Croce Bianca insieme all'autrice di libri per bambini Isabella Halbeisen, con il sostegno finanziario e l'accompagnamento pedagogico della Direzione Istruzione e Formazione

tedesca. “Sappiamo che alcune scuole hanno già programmi di primo soccorso per conto loro, che in molte sedi sosteniamo anche noi. Ora, però, questi sforzi vengono concentrati e riuniti in un programma di insegnamento standardizzato”, spiega il Direttore Ivo Bonamico. Il set di libri comprende un libro base e un libretto di lavoro individuale per ciascun livello scolastico, dalla terza classe della scuola primaria fino alla prima classe della scuola media. Agli insegnanti viene fornito un libretto con le soluzioni, con cui confrontare i risultati. Queste lezioni di primo soccorso sono integrate nell'area di apprendimento interdisciplinare Educazione sociale. L'obiettivo di quest'area specifica è quello di consentire ai bambini e ai giovani di partecipare alla comunità in modo responsabile. Pertanto offre le giuste condizioni di base. Le lezioni di primo soccorso sono completate da una sessione pratica finale con gli istruttori della Croce Bianca.

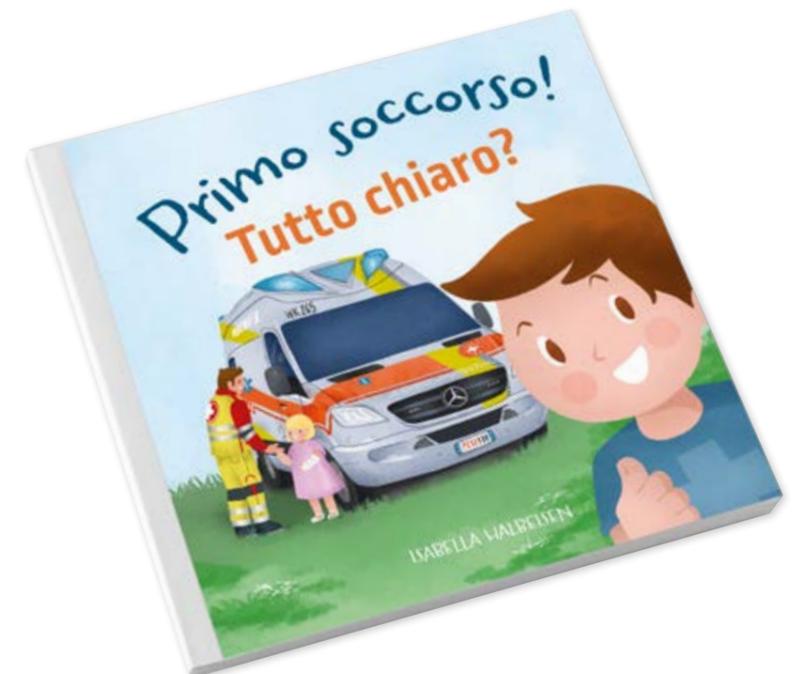
Il progetto pilota è già stato avviato in 20 scuole primarie selezionate. A seguito di una valutazione da parte della Croce Bianca e della Direzione Istruzione e Formazione tedesca, il successivo obiettivo sarà quello di estendere il programma a tutte le scuole primarie e secondarie nell'anno scolastico 2024/25. In termini di contenuti, i libri forniscono una panoramica sulla sequenza della catena di soccorso, sul modo corretto di effettuare una chiamata di emergenza e sulle misure appropriate da adottare in caso di lesioni e nelle malattie più comuni. Isabella Halbeisen, autrice diplomata per libri per bambini e ragazzi, è stata ingaggiata per creare un emozionante combinazione tra contenuti didattici e storie da leggere. Lei stessa ha lavorato per molti anni come soccorritrice volontaria con la Croce Bian-

ca e qualche anno fa ha pubblicato un libro di primo soccorso per bambini insieme all'Associazione Provinciale di Soccorso.

L'obiettivo della Croce Bianca è quello di rendere disponibile il set di libri anche alle scuole di lingua italiana e ladina. È già disponibile una versione italiana del libro base ed è in preparazione un'edizione in ladino. L'intera fase pilota sarà finanziata con le donazioni del 5 per mille dell'imposta nella dichiarazione dei redditi alla Croce Bianca. fm



Il set di libri comprende un libro base e un libretto di lavoro individuale per ciascun livello scolastico, dalla terza classe della scuola primaria fino alla prima classe della scuola media.



Impressum/Colophone
Herausgeber und Eigentümer
Editore e proprietario

Landesrettungsverein Weißes Kreuz - Croce Bianca,
Via Lorenz-Böhler-Str. 3
I-39100 Bozen - Bolzano

Redaktion/Redazione
Marketing und Kommunikation
Marketing e Comunicazione
Tel: + 39 0471 444 393, marketing@wk-cb.bz.it

Autoren/Autori
Katharina Haniger (kh), Markus Trocker (mt),
Florian Mair (fm)

Foto
Daniele Fiorentino, Bea Hinteregger, tincx., Archiv WK

Verantwortlich im Sinne des Pressegesetzes
Direttore responsabile Dr. Ivo Bonamico

„Weißes Kreuz LIVE“, Heft 2/2024,
Mitgliedermagazin, erscheint im März 2024, fid.
Nr. 128 (Aut. Pres. Trib. BZ Nr. 30/96 R. St.; 17.12.96).
Er erscheint sechs Mal jährlich, im 26. Jahrgang

“Croce Bianca LIVE“, 2a edizione 2024 della rivista
LIVE, marzo 2024, edizione n. 128 (aut. pres. trib. BZ
n. 30/96 R. St.; 17.12.96). Viene pubblicato sei volte
all'anno, nel 26° anno

Auflage/Tiratura: 76.100
Versand über P. A. Nachdruck und Verbreitung,
auch auszugsweise, nur mit Einwilligung des Hrg.
Namentlich gekennzeichnete Beiträge geben die
persönliche Meinung des Autors wieder.

Spedizione postale. Riproduzione, anche parziale, solo
previa autorizzazione dell'editore. Gli articoli firmati
rispecchiano l'opinione personale dell'autore.

Numero ROC 24921

Grafisches Konzept/Grafica tincx., Bozen-Bolzano;
Satz/impaginazione: www.nadia-huber.com

Druck/Stampa
Athesia Druck, Bozen - Gedruckt auf/stampato su
carta PEFC® 80 Gramm





Con le corrette conoscenze di primo soccorso, lesioni come l'ustione nella foto possono essere trattate in modo ottimale.

Suggerimenti per il primo soccorso

#Live-hack per tutti i giorni: con poche semplice misure possiamo salvare vite umane. Ecco una breve panoramica di vari casi d'emergenza che possiamo incontrare quotidianamente.

Ustioni

Un'ustione è un danno alla pelle e al tessuto sottostante. La gravità dell'ustione dipende dalla temperatura, dal tempo di esposizione e dalla superficie danneggiata.

Cosa devo fare se qualcuno si è ustionato?

- Spegnere o rimuovere immediatamente gli indumenti in fiamme (sempre che non siano attaccati alla pelle).
- Sciacquare all'istante la zona bruciata con acqua fresca (non ghiacciata)! Raffreddare con acqua per almeno 20 minuti.
- Occorre prestare particolare attenzione quando si raffreddano ustioni più estese o ustioni di neonati e bambini, in

modo da non provocare un'ipotermia.

- Coprire la ferita con una medicazione sterile e non aderente.
- Non utilizzare "rimedi casalinghi" come unguenti, borotalco, oli o disinfettanti.
- Non bucare/aprire le vesciche.

Posizione laterale di sicurezza

Una persona incosciente che respira normalmente deve essere messa nella cosiddetta "posizione laterale di sicurezza" in modo che le vie respiratorie rimangano aperte e l'eventuale vomito e sangue possano defluire.

Procedura

- Inginocchiarsi al fianco della persona colpita.
- Piegare il braccio vicino ad angolo retto e posizionarlo ac-

canto alla testa con il palmo rivolto verso l'alto.

- Posizionare il braccio opposto sul petto e tenere il dorso della mano contro la guancia.
- Piegare la gamba opposta e girare la persona colpita verso di sé.
- Distendere delicatamente la testa all'indietro.
- Posizionare la gamba piegata ad angolo retto rispetto alla parte anteriore per stabilizzarla.
- Monitorare costantemente lo stato di coscienza e la respirazione della persona fino all'arrivo del servizio di soccorso.

Ipoglicemia

Questo quadro clinico è causato da squilibri metabolici, errori alimentari, elevato sforzo fisico, assunzione di troppa insulina o di compresse ipoglicemizzanti.

Come si riconosce una persona che è in stato di ipoglicemia?

- Insorgenza improvvisa di vertigini, svenimenti, confusione o perdita di coscienza;
- Sudorazione;
- Convulsioni.

Come mi devo comportare correttamente?

- Se il paziente è ancora cosciente e in grado di deglutire, si può somministrare destrosio o succo di frutta.
- In caso di perdita di coscienza, effettuare immediatamente una chiamata di emergenza. Se la persona respira, adagiarla nella posizione laterale di sicurezza e monitorarla continuamente.

Reazione allergica

Una reazione allergica è una reazione di ipersensibilità del nostro corpo a sostanze solitamente innocue. Le reazioni allergiche possono essere scatenate da farmaci, alimenti (allergia alimentare), punture d'ape, ecc. e possono variare di gravità.

Come riconoscere una reazione allergica?

- Arrossamento della pelle,
- Prurito e gonfiore o rantoli,
- Vomito, nausea e diarrea,
- Progressiva mancanza di fiato con sibili respiratori,
- Disturbi di coscienza, respirazione e circolazione.

Come devo reagire se qualcuno ha una reazione allergica?

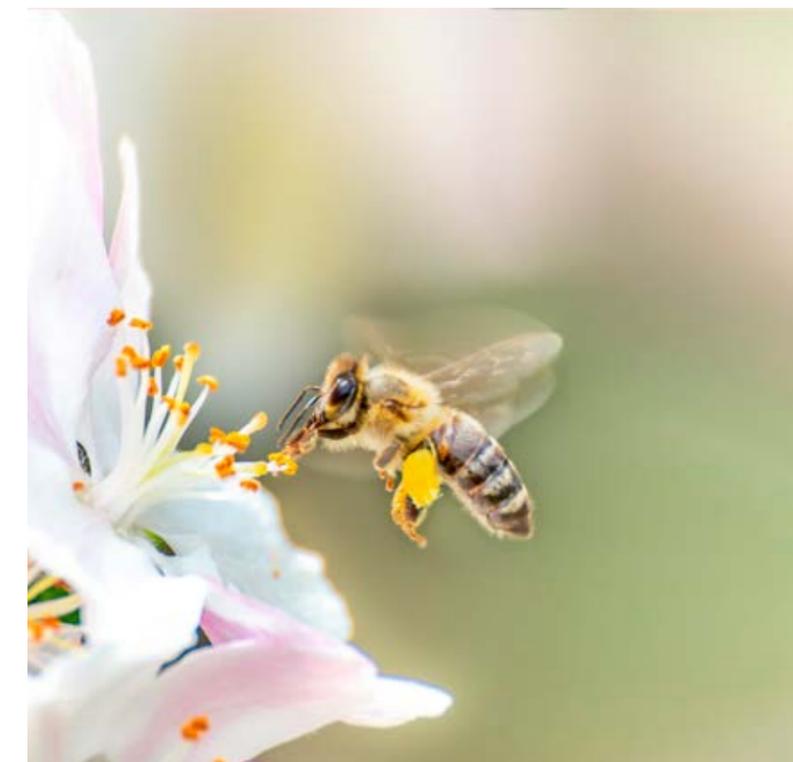
- Rimuovere eventuali veleni (ad esempio, punture di insetti).
- Rassicurare la persona interessata.
- In caso di mancanza di fiato, far sedere la persona colpita e raffreddare la gola.

Importante:

I soggetti allergici che conoscono il loro disturbo spesso portano con sé fiale di siringhe già pronte, che le stesse persone possono iniettarsi nella coscia.

#

L'arte del primo soccorso consiste nell'essere pronti a fare la cosa giusta al momento giusto per salvare delle vite.



Le api sono fondamentali per il nostro ecosistema. Tuttavia, molte persone sono allergiche alle punture delle api.



Il vecchio viene rivitalizzato: Le uniformi gialle vengono utilizzate per produrre borse da toilette, borse da palestra, gilet protettivi e altri gadget.

Progetto **Upcycling**

La Croce Bianca punta sulla sostenibilità riciclando le vecchie divise. Una parte è destinata alle organizzazioni umanitarie in Ucraina e in Uganda. Il resto viene riciclato in collaborazione con il SIGGI Group. Gli abiti rimanenti vengono utilizzati per un progetto di upcycling unico nel suo genere. Vengono realizzati borsoni da palestra, gilet ad alta visibilità e borse.

La sostenibilità è entrata a far parte della Croce Bianca in modo strutturato. Un esempio ne è l'uso delle vecchie divise, dismesse da più di due decenni. La nuova uniforme è sinonimo di maggiore sicurezza, funzionalità e comfort. "Grazie al 5 per mille della dichiarazione dei redditi, che gli altoatesini ci hanno desti-

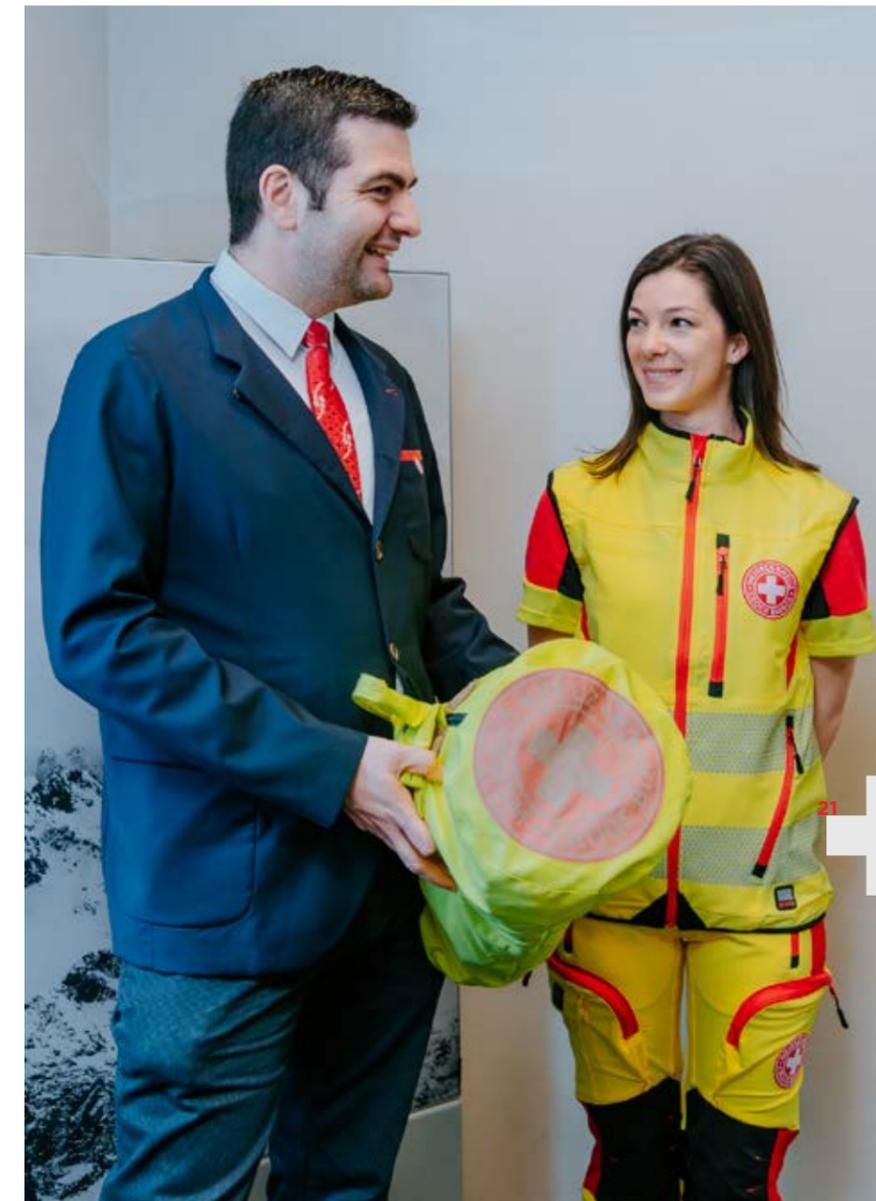
nato, abbiamo potuto realizzare questo importante progetto", racconta il Presidente Alexander Schmid.

Ma cosa succede alle vecchie uniformi, alle montagne di divise gialle e alle polo bianche che si potrebbero ancora utilizzare? Una parte dell'abbigliamento è

già stato messo a disposizione dei partner in Ucraina, scossa dalla guerra di aggressione russa. E attraverso il comitato "Aiuto per l'Africa", il missionario comboniano frate Erich Fischnaller riceve magliette, che vengono indossate dalla popolazione povera dell'Uganda.

"Questo significa che parte del nostro abbigliamento operativo dismesso andrà a beneficio di persone bisognose", sottolinea Bonamico. E il resto è riciclato al 100%, in collaborazione con la cooperativa sociale INSIEME e il fornitore del nuovo abbigliamento SIGGI: con le uniformi gialle, ad esempio, realizzano borsette per oggetti da toilette, borse da palestra, gilet protettivi e altri gadget. "Per una borsetta per oggetti da toilette servono due paia di pantaloni", spiega il Direttore Ivo Bonamico, che ha avviato il progetto. "Per il momento, questi oggetti unici non sono in vendita." Il progetto prevede che i vari gadget vengano regalati ai volontari e a speciali amici e sostenitori l'anno prossimo, in occasione del 60° anniversario dell'Associazione.

Va sottolineato che questi gadget potranno essere prodotti solo in edizione limitata, fino all'esaurimento delle vecchie divise. "Grazie a questo progetto, è possibile vedere quanto diverse possano essere le azioni sostenibili", si rallegra il Direttore. "Certo, avremmo potuto smaltire i vecchi indumenti in un solo colpo. Ma sarebbe stato un modo sbagliato di procedere. In questo modo, invece, vengono riutilizzati per un uso sociale e utile. È la strada giusta da percorrere, soprattutto perché come Associazione vogliamo svolgere un ruolo in primo piano nella sostenibilità della nostra provincia." mt



Anche il Presidente della Croce Bianca, Alexander Schmid, è rimasto impressionato dagli accessori creati.

#

Il progetto prevede che i vari gadget vengano regalati ai volontari e a speciali amici e sostenitori l'anno prossimo, in occasione del 60° anniversario dell'Associazione.

È stato presentato il concetto di sostenibilità della Croce Bianca

Alla fine di febbraio la Croce Bianca ha presentato il suo nuovo concetto di sostenibilità in collaborazione con l'Ökoinstitut Alto Adige. Un gruppo di lavoro ha lavorato intensamente a questo importante progetto per un intero anno. Il rapporto, di poco meno di 30 pagine, è ora disponibile e comprende un catalogo vincolante di misure.

Con il suo concetto di sostenibilità, la Croce Bianca vuole assumere la sua parte di responsabilità sociale. Per avere un esperto al proprio fianco, l'Associazione Provinciale di Soccorso ha coinvolto l'Ökoinstitut Alto Adige. La base per i risultati acquisiti è stata un'analisi approfondita e trasparente di tutti i processi e

di tutti i dati di consumo disponibili nell'organizzazione. Il concetto servirà da linea guida per il Consiglio Direttivo nei prossimi quattro anni. Il fulcro di questo processo, tuttavia, è stato un workshop di un giorno con oltre 70 volontari e dipendenti provenienti da tutte le parti dell'Alto Adige.

Nonostante gli oltre 10 milioni di chilometri percorsi ogni anno dalla Croce Bianca con i suoi veicoli d'emergenza, uno dei principali impegni dell'Associazione sarà quello di ridurre al minimo l'impronta ecologica esistente. A tal fine, l'Associazione ha l'intenzione di presentare, ancora entro il 2024, un interessante progetto nel campo dell'elettromobilità. Molte delle misure sviluppate sono già in fase di attuazione.

Allo stesso tempo, ci sono sempre i collaboratori al centro dell'attenzione. Il piano prevede di promuovere in modo pro attivo la salute di tutti i dipendenti e volontari, nonché di raggiungere un migliore equilibrio tra lavoro e vita privata. L'attuazione del concetto è monitorata da coordinatori della sostenibilità, insediati sia nella Direzione provinciale dell'Associazione sia nelle sezioni.

Anche Sonja Abrate, direttrice dell'Ökoinstitut, si è detta entusiasta. Ha elogiato le misure vincolanti della Croce Bianca e si è rallegrata dell'impegno dell'Associazione a livello provinciale. kh



Durante la conferenza stampa è stato consegnato anche un certificato alla Croce Bianca.



I soci della Croce Bianca possono contare su un supporto professionale in caso di infortuni ed emergenze mediche durante le vacanze.

Rimpatrio di pazienti da tutto il mondo

Ogni anno, la Croce Bianca riporta a casa i soci infortunati e malati da quasi tutto il mondo. Il team di redazione Live illustra con il seguente caso, come si svolge concretamente un rimpatrio.

Qualche mese fa, la Croce Bianca ha ricevuto un breve ma significativo messaggio di ringraziamento dopo un servizio di rimpatrio dalla Tanzania. In autunno, Luise B. ha viaggiato da sola in Africa per visitare il Parco Nazionale del Kilimanjaro. Dopo una giornata meravigliosa e piena di impressioni, improvvisamente ha avvertito un dolore alla schiena, che è diventato sempre più forte. Con un fuoristrada è stata portata in un ospedale vicino, dove le è stata diagnosticata un'ernia del disco. Poco prima di partire per la Tanzania, Luise B., socia sostenitrice

di lunga data della Croce Bianca, ha aggiornato il suo tesseramento da Socio Base Alto Adige a Socio Mondiale Più. La signora di Bolzano ha contattato immediatamente la Centrale Operativa dell'Associazione Provinciale di Soccorso, che è attiva 24 ore su 24. I collaboratori si sono messi in contatto immediatamente con i medici locali che fornivano le cure e hanno avviato il rimpatrio. Qualche giorno dopo, la paziente è stata prelevata da un'ambulanza aerea e portata a Innsbruck, da dove è stata accompagnata all'ospedale di Bolzano da un'ambulanza della Croce Bianca.

Luise B. è uno degli oltre 136.000 soci sostenitori della Croce Bianca. Nella sua lettera di ringraziamento, ha sottolineato l'importanza del tesseramento esteso Mondiale Più, che le ha permesso di tornare a casa senza dover sostenere costi aggiuntivi e le ha evitato notevoli oneri finanziari. fm

Centrale Operativa
Tel.: 0471 444 444
Fax: 0471 444 370
prenotazioni@wk-cb.bz.it

I vantaggi delle tre tessere

TESSERE SOCI	ALTO ADIGE		MONDIALE		MONDIALE PIÙ	
	Singolo	Famiglia	Singolo	Famiglia	Singolo	Famiglia
6 trasporti infermi fino ad un massimo di 250 chilometri	+	+	+	+	+	+
Ticket Elisoccorso Prov.le e soccorsi su pista gratuiti	+	+	+	+	+	+
Soccorso in Alto Adige/Provincia di Belluno gratuito	+	+	+	+	+	+
Corso primo soccorso gratuito	+	+	+	+	+	+
Installazione terminale di telesoccorso gratuita	+	+	+	+	+	+
Diritto di voto alle elezioni della Croce Bianca	+	+	+	+	+	+
Soccorso in Italia gratuito			+	+	+	+
Soccorso (ricerca e ricupero) in tutto il mondo gratuito fino a 50.000 €			+	+	+	+
Trasferimenti secondari gratuiti fino al 100% in tutto il mondo			+	+	+	+
Viaggio per accompagnatore gratuito			+	+	+	+
Trasporto medicinali gratuito			+	+	+	+
Trasferimento della salma fino a 5.000 € in Europa, fino a 10.000 € nel mondo			+	+		
Rientro gratuito da tutto il mondo se necessario dal punto di vista medico o in caso di ricovero in ospedale previsto di più di 14 gg.			+	+		
Trasferimento salma o funerale in loco gratuito					+	+
Rientro gratuito da tutto il mondo dal 1° o 3° giorno					+	+
Tattamento ambulatoriale gratuito fino al 100%					+	+
Tattamento ricovero fino a 550.000 €					+	+
Spese trattamento malattia esistente fino a 50.000 €					+	+
Ripresa gratuita del viaggio itinerante interrotto					+	+
Viaggio gratuito di ritorno posticipato (con pernottamenti)					+	+
Visita al malato dal 5° g. (viaggio gratuito, pernottamento fino a 400 €)					+	+
Rientro accompagnato dei figli minorenni fino a 4.000 €					+	+
TARIFFE	40 €	60 €	80 €	120 €	118 €	198 €

Beginn Deutsch

I DETTAGLI

I dettagli delle singole prestazioni sono descritti su www.diventa-socio.it o telefonicamente al numero **0471 444 310**.

+++++